



STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marcopetrella.it



A piedi nudi sulla terra

Folco Terzani

232 pagine

euro 18,00

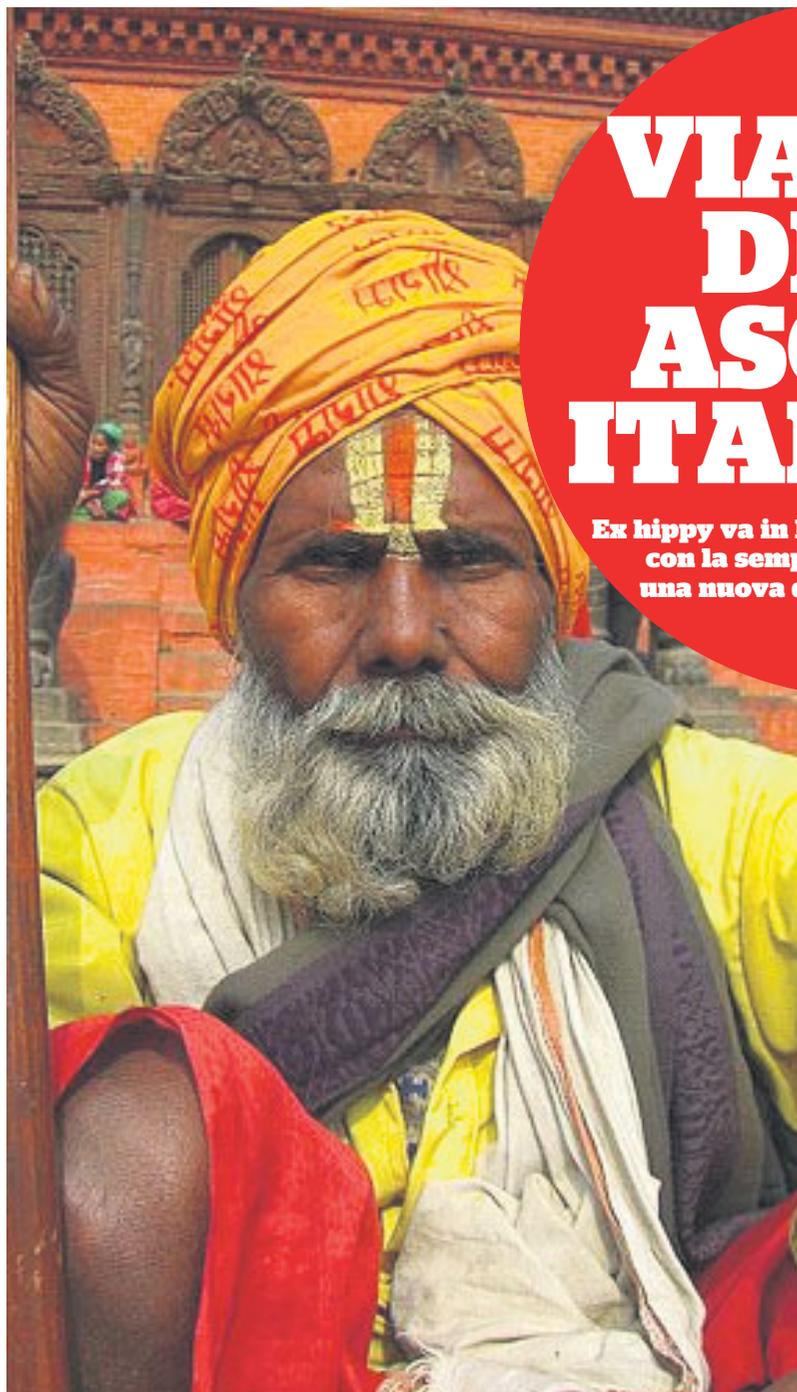
Mondadori

Folco Terzani, quarantenne inquieto e cosmopolita, figlio del giornalista Terzani, ha scritto questa storia documentaria di un viaggio in India alla ricerca della spiritualità che si legge d'un fiato come un romanzo.

BEPPE SEBASTE*

SCRITTORE

Un passo verso il meno è un passo verso il meglio», scriveva, mentre lo scopriva, il grande scrittore-viaggiatore Nicolas Bouvier. Se il viaggio è una forma di ascesi spirituale, di spogliamento di sé, tanto più lo è (stato) quello verso l'India - meta tra gli anni 60 e 70 del variopinto mosaico del movimento hippy. Molti, nella sperimentale evasione dal mondo inautentico dell'obbligo e delle merci (estasi, dice l'etimologia) naufragarono sulle rive infernali dell'eroina. Ma vale per quelle generazioni di drogati la dedica di Philip K. Dick: erano come bambini che giocavano per strada e a cui nessuno insegnò che vi passavano i camion. Fu un'epoca e un movimento in cui il ritorno all'evidenza - misto di nudità, autenticità, libertà - segnò un punto di ascesi spirituale spesso inattesa; una religione della religiosità, distacco e rinuncia. In India si chiamano sadhu quei ricercatori spirituali che «rinunciano», viaggiano a piedi nudi e dormono in grotte naturali, vivono di offerte (non denaro); che fanno il loro «tempio» nella



Viaggio in India

VIAGGIO DI UN ASCETA ITALIANO

Ex hippy va in India e cerca nel contatto con la semplicità e con la natura una nuova dimensione spirituale

giungla, che è il vero senso della parola «contemplare»; che conoscono tutto del mondo che li circonda. All'opposto di noi che, con le nostre presunte conoscenze, non saremmo in grado di sopravvivere una settimana in un mondo in cui si dovesse contare sulle proprie concrete competenze. Folco Terzani è partito da questa evidenza negativa: «Uso il computer ogni giorno ma non ho la più pallida idea di come funzioni, l'aeroplano non so come faccia a volare... Sono circondato di meccanismi che non capisco. Fra i sadhu invece ho riscoperto la bellezza degli elementi. Mi sono sentito felice camminando sulla terra, facendo il bagno nei fiumi freddi dell'Himalaya, respirando spazio».

Il suo libro racconta con onestà la storia di Baba Cesare, un sadhu italiano con un passato di hippy e di tossico, e che per questo riesce «a fa-